



■ **L'EMERGENZA** Ordinanza del sindaco Costa dopo il responso dell'Azienda sanitaria

Troppo ferro, vietato usare l'acqua

Implacabile l'esito delle analisi eseguite su alcuni campioni prelevati a Vibo Marina

di FRANCESCO MOBILIO

L'ORDINANZA è di ieri mattina. A firmarla il sindaco Elio Costa subito dopo avere preso piena visione dei dati trasmessi a Palazzo Luigi Razza da parte dell'Azienda sanitaria provinciale. Implacabile l'esito delle analisi eseguite nei giorni scorsi su alcuni campioni d'acqua. Ed a Vibo Marina scoppia l'emergenza idrica: i parametri riscontrati dal Dipartimento prevenzione dell'Asp non rientrano, infatti, nei limiti della potabilità previsti dal decreto legge numero 31 del 2001. Nel prezioso liquido è stata riscontrata una presenza di ferro superiore ai limiti consentiti. In particolare, i campioni d'acqua "inquinati" sono stati prelevati da parte del personale dell'Asp presso le fontanine pubbliche ubicate sui moli Proserpina e Bengasi e in via Roma. Da qui, una volta letti gli allarmanti risultati delle analisi, la immediata decisione da parte del capo dell'amministrazione cittadina di emettere una ordinanza destinata a impedire ai cittadini di Vibo Marina il consumo dell'acqua che arriva dai rubinetti delle case. Il che vuole dire che vi è il divieto assoluto di utilizzare il prezioso li-

Divieto
tra l'altro

quido «per uso alimentare e per la preparazione degli alimenti, per l'igiene orale e per il lavaggio delle stoviglie o utensili

per uso
alimentare
e igiene orale

da cucina». Ma non basta: viene anche vietato di utilizzare l'acqua «per il lavaggio di apparecchiature sanitarie e oggetti per l'infanzia (biberon, contenitori per le pappe e altri oggetti ancora giornalmente utilizzati)». L'acqua, invece, può essere utilizzata - si legge nel testo dell'ordinanza del primo cittadino - «per la pulizia della casa, per il funzionamento degli impianti sanitari e per l'igiene della persona con l'esclusione dell'igiene orale». La scelta di emettere l'ordinanza di divieto - è scritto sempre nel documento - «a scopo cautelare e in attesa che vengano individuate ed eliminate le cause che stanno determinando tale inconveniente». Sta di fatto, comunque, che l'acqua a Vibo Marina ritorna ad essere non potabile. Altre volte nel passato, recente e lontano, il prezioso liquido nella frazione, così come anche nel capoluogo (anzi, a tutt'oggi in alcune zone della città l'acqua presenta ancora un aspetto e un odore decisamente dubbi), è risultato essere contaminato da vari agenti inquinanti che ne hanno compromesso la sua potabilità. Questa volta - come già detto - è l'eccessiva presenza di ferro ad impedirne il consumo alla popolazione. E questo con tutti i disagi che tale emergenza non mancherà di determinare sui cittadini della frazione. Costretti, loro malgrado, a fare sin da subito incetta d'acqua potabile nei supermercati o, in alternativa, recandosi presso fontane sicure, al fine di poter riempire qualche bidone da portare poi a casa. Insomma, oltre al danno, come sempre succede in questi casi, anche la beffa di dovere preoccuparsi da fare autentiche scorte d'acqua potabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA